

[Pagina 1]

RENATO PEYROT

Sera Del 5 Marzo 1945

Lilj mia carissima,

non avrei voluto mai scrivere una lettera come questa, ma dobbiamo rassegnarci alla volontà di Dio e Lo ringrazio di darmi ancora il conforto di scriverti in questi ultimi supremi istanti.-

Fra poche ore non sarò più, o meglio non sarò più in questa vita terrena. So di darti un immenso dolore. Forse il più grande di quanti ne hai sopportati fino ad ora: ti chiedo perdono, Lilj cara, e ti assicuro che il pensiero che più mi addolora é quello di lasciarti. Non sarai sola, Lilj, ché attorno a te restano gli zii e le zie, coi nonni che ti vogliono tanto bene come ne hanno voluto tanto a me, e son certo che li avrai sempre vicini in ogni momento. Sii saggia, Lilj cara, ed ascolta sempre i loro buoni consigli, poi= ché essi vogliono e vorranno sempre solamente il tuo bene, come sempre hanno voluto il mio.-

[Pagina 2]

Ho appreso questa sera la sentenza di morte: l'ho appresa in completa tranquillità di spirito, assolutamente conscio del suo significato. Sono calmo e tranquillo te lo può provare la mia mano che scrive senza tremare, e se non segue bene le righe é a causa dea poca luce che c'é qui.

Ho pregato a lungo Dio e gli ho detto con convinzione: “ La tua volontà sia fatta in terra come in cielo”. Se egli ha deciso che io muoio é bene che sia così, e noi, nemmeno tu, abbiamo il diritto a lamentarci o protestare e chiedere “perché “ ?

Credo fermamente che dopo questa vita ce n'é un'altra: so di aver peccato talvolta sapendo di peccare, so d'aver talvolta trascurato il mio dovere, ma so di aver sempre cercato di fare quello che mi dettavano il mio cuore e la mia coscienza.-

Credo di poter dire sinceramente che la mia

coscienza é tranquilla: ho chiesto perdono a Dio dei miei peccati e morirò tranquillo, fiducioso che Egli mi accoglierà vicino a Se.

In tutta la mia vita passata ho sempre cercato di agire in modo che la nostra povera mamma

[Pagina 3]

potesse essere contenta di me. Ho mancato lo so, ma credo che se mamma fosse vissuta sarebbe stata fiera di me [e] lo sarebbe ancora.

Ti ho detto che sono tranquillo: sono qualcosa di più. Non ho pianto e non ho voglia di piangere: mi rassegnò alla volontà di Dio. Un mio compagno piangeva: l'ho consolato. Spero potrò avere il conforto del pastore e di essere sereno sino alla fine.-

Mi spiace di morire e non sarei sincero se dicessi il contrario: speravo di aver un giorno il mio lavoro, la mia casa, la mia famiglia, ed ho fatto molti sogni. Nulla di questo sarà. Pazienza ! Ho avuto stassera il tuo pacco e il tuo biglietto che mi hanno fatto molto piacere.

Lilj mia carissima, so che il tuo dolore sarà immenso: abbi fiducia in Dio e chiedi a Lui la forza di saper lottare e farti coraggio. Conservati buona e pura come sei pensando che un giorno dovrai essere una buona sposa ed una buona madre. La zia Susanna sarà per te un'ottima maestra. A lei chiedo di assisterti sempre come se tu fossi la mia bambina: a te di ascoltarla e di confidarti sempre in lei.

So che specialmente nei primi giorni ti sembrerà che tutto é crollato intorno a te, che la

[Pagina 4]

tua vita é finita. Reagisci, Lilj cara: credo che in questo momento abbiamo tutti una missione da compiere: io ho terminato la mia, tu no ! Spero tu troverai un bravo ragazzo con cui ti possa sposare ed essere felice. Reagisci al dolore, non voglio che tu pianga: ricordati che me lo hai promesso. Se tu ti affliggerai troppo sarebbe per me il più grande dolore.

Saluta per me tutti i miei parenti, la signora Toia, Norina, i miei amici.

Addio, Lilj carissima, ci rivedremo un giorno in cielo. Non piangere e sii forte. Ti abbraccio forte, forte

tuo Renato

Avrei voluto scrivere a tutti singolarmente, grandi e piccoli, ma ripeterei sempre le stesse cose. Vi ho presenti tutti e vi penso. Forse solo in questi giorni di prova mi son reso conto di quanto vi volevo bene. Ho scritto che lascio a Dodo la mia raccolta di francobolli; credo che a te non dispiaccia.-

Mi viene in mente un versetto che non so bene dove si trova: “L'Eterno ha dato, l'Eterno ha tolto, sia benedetto il nome del Signore”.

[Pagina 5]

Pensaci Lilj e non piangere: ricordati che muoio con la certezza che saprai vincere il tuo dolore.

Addio, Lilj carissima, arrivederci. Ancora ti abbraccio con tutto il mio affetto

Tuo Renato